

## Archivio storico per le province napoletane

Società napoletana di storia patria –

Volume 3, Napoli, 1818

**Formicola** — Il Principe di Colobrano Francesco Carafa signore di Formicola stando in questo suo feudo, nell'agosto dell' anno 1728 vi fondò una Accademia che disse del CAPRARIO dal monte di tal nome, e dalla valle che gli sta a' piedi. E per impresa fece ritrarre lo stesso monte Caprario, nella cui sottoposta valle stanno tutti i pastori, cioè gli Accademici, e poi il Volturmo assiso al suolo poggiando il sinistro braccio sull' idra, ed a' suoi piedi il tigre coronato con la stadera fra le branche, arma di Casa Carafa della Stadera; al di sopra del Monte un genio alato che dà fiato alla tromba, tenendo nella destra la leggenda *Caprario*.

Questa Accademia di poeti si compose di undici soci, che furono: il principe suddetto col nome di *Idasio*, Faustina Pignatelli, moglie dello stesso principe, col nome di *Faustina pastorella del Caprario*, Niccolò Giovo napoletano col nome di *Eupidio Siriano*, Ignazio M.a Mancini napoletano detto *Echione Cineriano*, Simone Barra di Piedimonte di Alife detto *Carisio*, Urbano Vignali di Morrone detto *Silvio*, Giov. Battista Vignali di Morcone detto *Siringo*, Giov. Antonio Riozzi di Atina detto *Eurillo del Matese*, Francesco Trutta di Piedimonte di Alife detto *Montano pastore del Matese*, Niccolò Antonellis di Piedimonte di Alife detto *Mirtillo del Matese*, e Saverio Coscia di S. Maria di Capua detto *Lingo*. E le loro produzioni furono tosto messe a stampa in un grosso volume in 4.° a Napoli in quello stesso anno 1728 col titolo: *Il Caprario, Accademie di alcuni rimatori, che nel medesimo Monte si radunarono*. Dalla p. 99 alla 109 vi si legge un Idilio che il Principe di Colobrano compose in lode del giardino del suo palazzo in Formicola. Chiamato il Carafa in Napoli per suoi urgenti affari nel giorno primo del mese di novembre di quell'anno stesso 1728 si partì da Formicola e l'Accademia cessò. Però fu rinnovellata tre anni dopo quando il Carafa nel 1731 fece ritorno in quel suo feudo, ed allora fecero parte di quel dotto consesso i seguenti letterati: Giuseppe Pasquale Cirillo di Grumo col nome di *Aminta di Pausilippo*, Isabella Mastrilli duchessa di Marigliano col nome di *Elinda Zelea*, Marco Antonio Melchiori di Formicola detto *Alcone*, Giacomo Trutta di Piedimonte di Alife detto *Ameto Taurasio*, G. B. B. D. C. D. G. col nome di *Batto Filenio*, Niccolò Potenza di Piedimonte detto *Carildo Airoleo*, Marcello Filomarino de'duchi della Torre detto *Carino del Sebetto*, Marco Antonio Toscani di Chieti detto *Clotalgo Corebeo*, Domenico Ambrogio Miloni romano detto *Corebo Tiberino*, Orazio Pacifici napoletano detto *Damane Tirreno*, Ferdinando Carafa de' principi di Belvedere detto *Dindidimo Derrinde*, Gio. Carafa do' Principi di Colobrano detto *Elpino*, Andrea Montanaro di Pietramolara detto *Ergasto*, Michele Tusardi napolitano detto *Fileno Mergellinio*, Marzio Mastrilli conte della Rocca detto *Ippalco*, Federico Valignani marchese di Ceppagatti detto *Nivalgo Aliarteo*, Filippo Migliorelli romano detto *Palemone Avventinio*, Nicolò Picardi di Paola detto *Pisandro Cumanio*, Francesco Lombardo di Morcone detto *Selvaggio Murganzio*, Ippolita Cantelma Carafa principessa della Roccella, Arcade detta *Elpina Aroete*, Margherita Caracciolo duchessa di Girifalco, Arcade detta *Elisa*, Lorenzo Brunasso detto *Teopisto Carmideo*. Le composizioni poi di questi accademici furono stampate nell'anno 1732 in un altro volume in 4° in Napoli con la falsa data di Firenze, e con lo stesso titolo e simile al precedente primo tomo, ma meno voluminoso.